

## **Reazioni e comportamenti anomali sui social network ed in rete internet?**

*Da se sempre, ogni giorno, accadono tanti fatti e cose. Ma nel nostro tempo sempre maggiormente ogni elemento appare singolarmente focalizzato. Specialmente nei social, dove la forma espressiva impone l'utilizzo di brevi testi o slogan.*

### **Quali meccanismi sostengono ed alimentano una diffusa presenza di messaggi d'odio e posizioni estreme?**

Tutto viene **proposto e colto in piccole parti o dosi**, che si prestano a singole **sommario e superficiali diverse interpretazioni**. Complice anche il **poco tempo**, che spesso **non favorisce** un dovuto approfondimento.

Sicuramente questo da un punto di vista **si semplifica la vita, senza doverla valutare e considerare** nell'insieme della sua completa articolazione di stridenti contraddizioni o posizioni, digerita e valutata in un più ampio spettro di soppesate espresse opinioni. Favorita da un'ampia diffusione e veloce crescente partecipazione, **con un semplice "mi piace" o "condivisione", per un titolo spesso fuorviante** nell'esprimere la propria opinione senza filtri e apparenti consegu.

Atteggiamenti e comportamenti vissuti in "botta e risposta" a suon di crescenti commenti, per dire l'ultima o dimostrare qualcosa a qualcuno, che non sta di fronte. **L'avversario si cela distante nell'ampia platea che assiste**, nell'insieme di tutti i profili anonimi di chiunque, pronto ad intervenire come "un esperto", **senza dover dimostrare titoli o competenza**.

Diventa naturale esprimere marcate ed esasperate opinioni complessivamente **giudicanti e giudici** di ogni aspetto spesso **senza merito o esperienza**

Ogni parere sostenuto singolarmente, contribuisce **irrimediabilmente** a ritrovarsi **compromessi**. Progressivamente è inibita la possibilità di valutare ed esprimersi correttamente su quanto complessivamente ed oggettivamente è accaduto intorno a noi, **involontari complici o vittime** di quanto non potevamo immaginare, sostenere ed esprimere.

Questo è sempre accaduto. Si inizia da **un piccolo screzio**, si alza la voce ed a forza di spintoni **diventa una rissa**.

Ognuno deve "suonarle" al proprio vicino. In un ambiente come la rete o sui social, con il conforto del solo tono delle parole espresse, in stringate espressioni di parte, dove **"darsele" sembra far meno male** reciprocamente.

In assenza di dolore e rapporto fisico diretto (apparentemente non sono visibili ossa rotte e ferite sanguinanti, feriti e vittime che restano sul campo): **i danni** solo morali e psicologici, ma **favoriscono e alimentano orgogliosi e anacronistici prosegui**. Passando di rissa in rissa, di argomento in argomento, con impavida tenacia.

Benché con **con le parole si possa maggiormente ferire**, nessuno ne esce con la vittoria o con evidenti conseguenze nel breve tempo d'espressione. Ogni confronto alimenta e fa cresce la **voglia di potersi riscattare**, o galvanizzare nel **dover picchiare più forte** la prossima volta, nel successivo post contro un fronte avverso alle posizioni maturate, immersi nell'**immunità della**

**distanza fisica.**

Il linguaggio è da **slogan, più semplici da capire e facili a rappresentare** chissà quale propria opinione.

Il **linguaggio** risulta **comprensibile** e **schietto** alla portata di chiunque, anche alle più basse **culture popolari**. Un facile invito al poter partecipare ed interagire con il **chiasso di strada**.

Contributi e contenuti o proposte trovano **facile presa sulle masse**, non troppo soppesati in **deduzioni e soluzioni poco valutate**, ma che contano maggiormente del numero di acculturati ed approfonditi consapevoli posizioni.

“Menare” non richiede forza o l’essere riconosciuti dal vicino.

Gli **spalti** sono **immensi ed ovunque, immediati e perenni**. Lo strumento non è la strada, non è la via o il quartiere. Ognuno resta uno dei tanti, letto e spesso nascosto nel profilo di un “non amico”. Nella virtualità della rete, dove **i contendenti si posso umiliare senza misurarne il male reso o ricevuto**.

Le urla dagli spalti si sovrappongono a quelle dei **gladiatori**, intervengono a sproposito, calandosi **inesorabili**. Partecipando alla **lotta attivamente**, senza metterci la faccia o del dover dimostrare la propria fisicità predominante.

Il perché si sia iniziato si perde, in **oggettivazioni di merito e particolari marginali**, che tracciano solchi o facciano uso di nuovi **trucchi e artifici tecnologici**.

Ogni antagonista si presenta al prossimo post per renderlo maggiormente ricco e fitto di **nuove ragioni, dati o condivisioni, spuntate chissà da dove**. Partecipi con **interventi fuori tema o personali** a suffragio, che intercalano disturbando, fuorviando il tema in corso.

Forti di un **algoritmo tecnico** che **aggrega i simili** nella convinzione di essere dalla parte della ragione e della massa, **emulando stessi atteggiamenti ed argomenti**. Logiche e modelli storici, che vivono dimenticati nei libri di scuole e studi sociali sulle **curve di diffusione e imitazione, fanno il resto**.

**Astenersi** è un gesto che **penalizza**, entrare nella **rissa esalta**, urlare commenti ad effetto **costa nulla**. Entrare a gamba tesa sembra non far male.

Crescono e si moltiplicano atteggiamenti da **spettatori urlanti battute** nello scuro antistante il palco tra il pubblico, con **interventi pungenti e dissacratori**, avvallati dal numero di pollici alzati ricevuti, lontano da essere valutati per chi li abbia posti.

In ogni intervento la massa di tante **espressioni e opinioni** singole pesa maggiormente nel complessivo, **distraendo e dimenticando l’interesse comune**, su cui maturano aspetti e comportamenti comuni o prese di posizione, che **pesano nella vita di tutti i giorni** da vivere nella realtà.

**Uno vale uno**, indipendentemente da quanto e come sia maturata l'espressione di voto.

Mentre la **realtà è sempre più complessa**, si avanza annessi nel percorso intrapreso in animati confronti e duelli, **persa la ragione di poter valutare nel suo insieme in modo oggettivo**. Trascinati da altri a cui dare ragione in aspetti marginali. Associati agli appartenenti alla parte di cui si è catalogati partecipi, solo **per aver fatto semplici "mi piaci e condivisioni"** anche di altre piccole ragioni ed opinioni, chissà quando.

Essere parte di un gruppo è nella nostra **natura del bisogno di aggregarci**, di sentirci **parte e forti in un insieme di simili**.

Lo sono i **vestiti dell'adolescenza**, diventano i **comportamenti nei social** a scapito di **ideologie e posizioni** maturate.

Il mezzo facilita l'esserne parte, **offusca** la possibilità d'attendere ed ascoltare tutto **il complesso delle cose e dei fatti**. Valutati e misurati in piccoli singolari e marginali aspetti condivisi. Tradita la **natura umana di esseri pensanti**, divenuti analfabeti digitali o intelligenze disfunzionali, **ridotti ad ignorare, appartenenti ad un gregge**.

La mandria si sposta seguendolo un tortuoso **percorso, suggerito e coretto** a suon di piccoli espressioni **dal mandriano**, che conduce il popolo bue solo per proprio interesse. Abilmente **propagata ed esaltata** da sconosciuti contatti, che **diffondono** senza consentirne **l'iterazione e gli interventi** ad altri, **vittime** anch'essi della **profilazione e aggregazione** tra i simili che la piattaforma tecnologica favorisce, per vedere il mondo come suggeriscono le **preferenze e conferme poste a suon di "mi piaci e condivisioni"**.

**Pensare ed esprimersi con la propria testa, con la forza delle proprie idee e opinioni**, richiede uno sforzo che la facile reazione e ripetizione di brevi frasi o slogan **non lo consente**. Valutare il potenziale del mezzo e l'abuso della tecnologia è una **lontana prerogativa dei soli addetti ai lavori**. La menzogna, o la falsità meglio raccontata, si fa strada più velocemente di ogni verità o ragionamento logico, oggi chiamate fakenews.

**Parlare ad un amico** "vicino di tastiera", significa pronunciarsi nel **megafono della radio nelle piazze**. Tutti occasionali **oratori al balcone di Palazzo Venezia** ai partecipanti al comizio, ad altri che mai s'incontreranno o che si possa conoscere in chi sia o stia ovunque, **senza il tempo di valutarne il profilo o cosa rappresentino**, convincendoci di essere parte e parere condiviso della folla.

**Inconsapevoli Attori e Vittime di proprio destino** e appartenenza non scelta e mediata.

**Tutto accade per colpa di un click**, un "mi piace" o "una condivisione", per ritrovarsi nel girone dantesco **di cui non si è mai voluto essere parte**.

Come sempre anche nei social, chi sta alla finestra a guardare non ci rimette, chi scende in campo (anche solo con un click) rischia di entrare nella mischia ed essere parte delle risse che leggiamo nei social network ogni giorno.

Ma forse per crescere vale la pena farne parte.

pubblicato anche in:

Medium - <https://medium.com/@raimondobruschi/per-colpa-di-un-mi-piaci-1018083bdd1f>

Linkedin - <https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:6454762061363707904/>